



LEGA NORD

per l'Indipendenza della Padania
*Lega Lombarda - Segreteria
Nazionale*

Enti Locali Padani Nazionali

Prot. N 90/05 ELPN

Milano, 16 novembre 2005

**C. A. : Segretari Provinciali
Responsabili Enti Locali
Provinciali**

Con preghiera di massima diffusione ai nostri gruppi consiliari di maggioranza e di opposizione

OGGETTO: Mozioni a sostegno dell'adozione di una bandiera e di un inno come momenti di rievocazione e di rinascita delle peculiarità culturali e storiche della Lombardia

In un momento in cui torna alla ribalta il tema del federalismo, grazie anche all'approvazione in Parlamento della Devoluzione, ritenendo necessario stimolare la riapertura di un dibattito in merito al valore e al significato delle istituzioni locali, si propongono quattro mozioni mirate a conferire nuova dignità a simboli che trovano riconoscimento nel senso di appartenenza e di legame territoriale tra un popolo – nella fattispecie quello lombardo – e la sua storia.

Le quattro mozioni chiedono l'adozione da parte della Regione Lombardia, rispettivamente, di una bandiera (la storica "croce di S. Giorgio", laddove oggi la nostra Regione prevede a livello normativo il solo stemma – la cosiddetta "rosa camuna" –), di un inno, di un simbolo ufficiale a caratterizzazione delle targhe automobilistiche dei residenti e, infine, della antica sede del Senato (durante il Regno d'Italia – 1807 – a Milano) come proposta per l'insediamento del futuro Senato Federale della Repubblica Italiana, sancito dalla stessa riforma costituzionale.

Certi che queste richieste costituiscano un passo in avanti verso la lenta ma inesorabile realizzazione non solo di un federalismo compiuto, ma anche di una rinata e ritrovata consapevolezza di appartenenza territoriale, si invitano i nostri rappresentanti eletti nelle istituzioni a sensibilizzare il dibattito nei consessi comunali e provinciali – di pari passo con quanto sta facendo il nostro gruppo consiliare regionale – affinché anche i Sindaci ed i Presidenti di Provincia si facciano portavoce di tali nobili istanze.

Oltre ai testi delle quattro mozioni, si allega in copia, per opportuna conoscenza e a fini documentali, la relazione di accompagnamento a sostegno del progetto di legge presentato in Consiglio regionale dal nostro Gruppo consiliare e finalizzato all'adozione della bandiera.

Cordiali saluti padani

Ufficio Nazionale ELP
Raffaele Volpi
Gian Paolo Pradella

RELAZIONE

La bandiera da sempre rappresenta per un popolo motivo di fierezza e oggetto di rispetto e riconoscimento del singolo e della collettività. I popoli riconoscono in quel simbolo le loro tradizioni, la loro cultura e la loro identità.

Considerato che la Regione Lombardia, a tutt'oggi, a differenza di molte altre Regioni, è priva della propria bandiera avendo esclusivamente adottato, con L. R. 12 giugno 1975 n. 85 uno stemma ed un gonfalone.

La bandiera bianca recante al centro la croce rossa, protagonista di grandi fatti storici e densa di alti valori morali, non può che essere considerata a tutti gli effetti la Bandiera della Lombardia. E' infatti questa che tradizione vuole si trovasse sul pennone del Carroccio nella battaglia di Legnano nel XXII secolo. Ma le sue origini sono ancora più remote, risalgono infatti al mondo delle crociate. I "lombardi" si sono sempre fregiati di una croce rossa, sugli stendardi e sul petto, che aveva forse radici longobarde. E' infatti uno stendardo con la Croce di S. Giorgio quello che i combattenti lombardi hanno piantato sulle mura di Gerusalemme su cui sono stati i primi a salire durante la Crociata del 1096. Il tutto è stato istituzionalmente riconosciuto con l'adozione del Gonfalone della nostra Regione avvenuto con L. R. 85/1975 nel quale viene riprodotto il Carroccio.

Pertanto nel progetto di legge presentato in Regione, visto altresì l'indubbio fondamento storico sopra citato, accanto al gonfalone ed allo stemma (*rosa camuna*) si propone l'adozione e l'istituzione della bandiera di S. Giorgio come Bandiera della Lombardia, disciplinandone nel contempo le modalità d'uso e di esposizione permanente; prevedendosi l'esposizione della stessa all'esterno e sugli ingressi principali degli edifici pubblici della Regione, degli enti locali, e degli uffici periferici delle amministrazioni dello stato e all'interno dei medesimi edifici nelle aule e nelle sale di riunione e nel corso delle sedute degli organi istituzionali ed elettivi degli enti locali.